

Un volume su Arnaldo Furlotti

a cura di Giuliano Colla e Gaspare Nello Vetro

Se la macrostoria ci fornisce una visione quanto mai funzionale alla comprensione globale di fatti, avvenimenti, usi, costumi e movimenti artistici, la microstoria ha invece il compito di occuparsi di fatti specifici, di personaggi minori, di cose apparentemente marginali che però riescono spesso ad essere illuminanti riguardo a contesti e situazioni, dando a questi ultimi quella concretezza e quella tangibilità che manca alla sintesi onnicomprensiva.

Ed è proprio alla prospettiva microstorica, non meno importante della prospettiva macrostorica, che si deve assimilare il recente volume Arnaldo Furlotti il sigaro sullo spartito, curato da Giuliano Colla e Gaspare Nello Vetro raccoglie tutta una serie di scritti sul sacerdote, musicista, compositore e direttore d'orchestra Arnaldo Furlotti nato a San Secondo Parmense il 12 settembre 1880 e morto a Parma il 22 marzo 1958. Inizia la pratica musicale con un vecchio garibaldino, organista della Parrocchia di Carzeto di Soragna, dove la sua famiglia si era temporaneamente trasferita e la continua verso i dodici anni con Federico Savazzini, maestro di cappella e organista della chiesa Magistrale della Steccata. Ma anziché sostenere l'esame di ammissione al Regio Conservatorio di Parma asseconda la madre che lo vuole sacerdote ed entra nel Seminario Vescovile di Parma dedicandosi allo studio dei classici, in particolare Orazio e Virgilio, continuando tuttavia a cantare e a suonare l'organo.

A vent'anni viene chiamato alle armi per il servizio militare e parte per Verona presso la quinta Compagnia di Sanità. Intanto prende lezioni d'armonia e pianoforte da un vecchio maestro, il Torella, e organizza e dirige esecuzioni di musica sacra nel grande oratorio dell'ospedale; la domenica suona l'organo nella chiesa di San Lorenzo. Tornato a Parma, il vescovo della città monsignor Francesco Magani lo nomina maestro di Cappella della Cattedrale ma Furlotti, pur accettando con gioia l'incarico, chiede ed ottiene di poter perfezionare i suoi studi: segue così privatamente un corso d'armonia, contrappunto e fuga con il maestro Arnaldo Galliera. Nel 1905 riceve in cattedrale gli ordini sacerdotali e nell'autunno del 1907 entra come allievo in conservatorio nella classe di composizione del maestro Guido Alberto Fano, direttore del conservatorio di Parma dal 1905 al 1911 (in seguito dei conservatori di Napoli e Palermo). Così Arnaldo Furlotti, che già nel 1906 aveva conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento di canto corale, acquisisce nel 1910 il diploma di magistero di Composizione Sacra e nel 1911 il diploma di magistero di Alta composizione. Il 13 novembre 1912 al Teatro Regio di Parma viene rappresentato l'Oratorio Sacro in quattro parti per soli coro e orchestra Judith che a teatro gremito ottiene un successo strepitoso, tanto che le critiche dei giornali del giorno dopo risultano quanto mai lusinghiere e arrivano ad indicare nel maestro Furlotti una giovane energia per la rinascita della musica liturgica e dell'oratorio in Italia.

Altro secondo grande successo il maestro lo coglierà ancora al Teatro Regio di Parma il 5 aprile 1920 con la rappresentazione biblica in 3 atti

La Samaritana, composizione che l'anno dopo verrà messa in scena al Coliseo di Buenos Aires ottenendo un incontrastato trionfo. Trionfo che si ripeterà a Marsiglia nel 1933, a Viipuri (in Finlandia) nel 1937. Arnaldo Furlotti fu anche insegnante incaricato di armonia complementare al Conservatorio di Parma negli anni scolastici 1932-1933 fino al 1936-1937, di organo complementare e canto gregoriano sempre dal 1932-1933 fino al 1948-1949 e di storia della musica dal 1933 al 1941. Finalmente nel 1941 fu nominato insegnante di ruolo di storia della musica, cattedra che mantenne fino al novembre 1951, anno nel quale andò in pensione. Copioso il numero delle composizioni di musica sacra, musica corale, musica orchestrale, brani per canto e pianoforte oltre ad opere didattiche e scritti teorici e storici fra i quali bisogna ricordare Il R. Conservatorio di musica "A. Boito" di Parma.

Il volume, pubblicato dalla Parma - Tecnografica Editrice in una elegante veste tipografica, evidenzia la scrupolosa e puntuale professionalità dei curatori, Giuliano Colla e Gaspare Nello Vetro, i quali hanno riproposto la ristampa anastatica della biografia di Renzo Martini Vita di un musicista parmense e di altri vari scritti sul musicista. Fra questi spicca Arnaldo Furlotti nel panorama del Movimento Ceciliano di Marco Capra, docente di Storia della Musica Moderna e Contemporanea dell'Università di Parma: in esso lo storico annovera il maestro parmense fra grandi come Lorenzo Perosi e Licinio Refice, che fra la fine dell'800 e l'inizio del 900 vollero riportare la musica sacra agli antichi fasti di purezza palestriniana.

Significativi anche gli articoli Il profumo di don Furlotti di Mario Lanfranchi, La commemorazione dei morti di Aquileia di Guelfo Civinini, Invito alla musica di Arnaldo Furlotti 1880-1858 di Gino Marchi, Cappellano in Steccata di Giuseppe Martini, Arnaldo Furlotti sacerdote nel ricordo di un allievo di Andrea Maggiali assieme a vari altri articoli, commemorazioni e perfino al testamento spirituale del valentecompositore. Da evidenziare infine il ricco materiale fotografico e iconografico che arricchisce ancor più il volume, rendendolo nel suo complesso un'originale e fondamentale opera di consultazione sulla musica a Parma fra la fine dell'800 e la prima metà del 900.

Giovanni Pasqualino

Saturday 19 March 2005

Members are cordially invited to a special audition of the *Pia de Tolomei* that the Society co-sponsored in 1978 (see Newsletter 93 p36). This, the first revival in our own day, was very highly praised in the press and was exceptionally complete. The venue is The Boulevard Brasserie, 40 Wellington Street, London WC2 (near Covent Garden and the Theatre Museum) whose basement has been put at our disposal. The recording is in optimum sound. We shall start at 1.30pm (you are asked to arrive between 1 and 1.30 if you can) and the music will be over by 4.30 or so. If you intend to come (and have not already done so) it would be useful if not essential to let Alan Jackson know (his address is on the Committee page of this Newsletter). We look forward to drinking a toast to Pia & Gaetano...